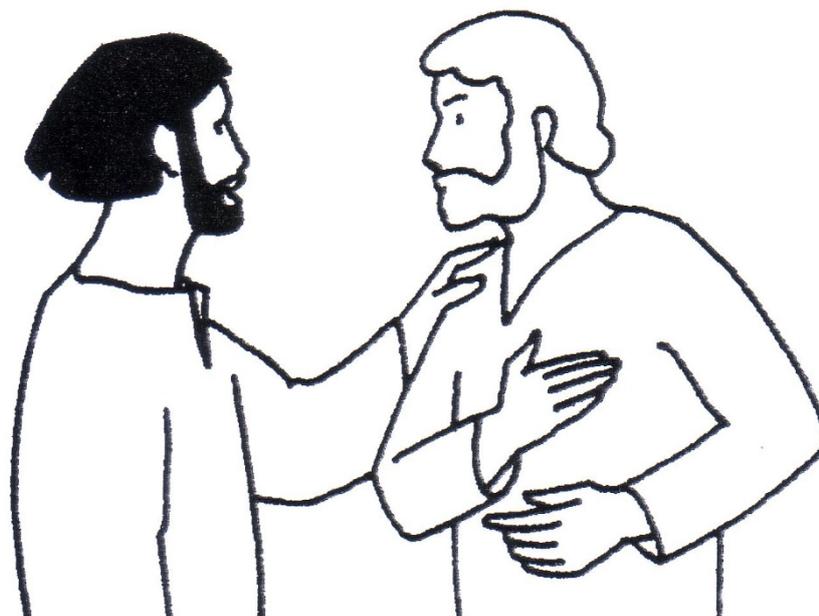


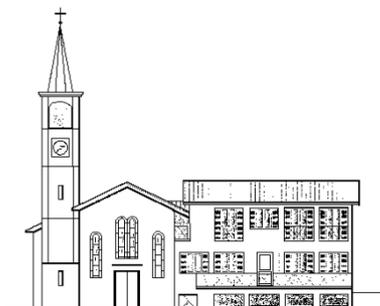
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO



**TU SEI IL CRISTO,
IL FIGLIO DEL DIO VIVENTE**

Matteo 16, 16



Anno 2014

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

24 agosto

34

Preghiera

di Roberto Laurita

Tu lo hai scelto, Signore Gesù,
perché sia la pietra sulla quale
tu costruisci la tua Chiesa.
Lo hai chiamato a seguirti
quando era un pescatore sul lago di Galilea
e per farlo ha abbandonato tutto:
le reti, le barche, i compagni di lavoro.
Gli hai prospettato una missione nuova,
totalmente inedita ed imprevista:
diventare un pescatore di uomini,
liberare gli uomini dal male
e offrire loro la possibilità
di un'esistenza nuova.

Ora, però, gli chiedi qualcosa di più.
Ti ha riconosciuto come il Cristo, l'Atteso,
il Figlio del Dio vivente.
È su questa fede che si edifica
la comunità del discepoli.
Non importa se essa viaggia
con la fragilità, la debolezza di un uomo:
fin quando Pietro rimarrà
tenacemente attaccato a te,
qualunque cosa avvenga
il male non potrà avere la meglio.

Tu sai a chi affidi questo compito delicato,
non ignori il suo entusiasmo, i suoi slanci,
ma neppure i suoi dubbi, le sue paure.
Eppure, nonostante tutto,
tu vuoi servirti di lui,
così come continui a fare
con uomini del nostro tempo,
gli strumenti della tua salvezza,
i ministri della tua grazia.

COSTRUIRE SULLA ROCCIA

(Mt. 16,13-20)

Gesù ha ormai maturato la consapevolezza di non poter contare sui capi dei Giudei per realizzare il progetto di portare a compimento la nuova Alleanza, ma ha bisogno di qualcuno che sia affidabile, umile, assolutamente fedele. Per affidare questo delicato compito a qualcuno che sia all'altezza, in un clima generale di ostilità e di rifiuto, comincia dai discepoli ponendo loro alcune domande sulla sua identità: ***“La gente, chi dice che sia il Figlio dell’Uomo?”*** La risposta non è univoca, infatti, come al solito, la gente la pensa in modo differente: ognuno a proprio modo. Ma Gesù stringe il cerchio, vuole arrivare ai suoi discepoli, perché intende dare proprio a loro la custodia della nuova Alleanza; dal momento che i capi dei Giudei non solo la rifiutavano, ma avevano addirittura tradito l’Alleanza antica; perciò domanda: ***“Ma voi chi dite che io sia?”*** Risponde Simon Pietro: ***“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”***. Gesù si complimenta con Pietro per la risposta esatta, ma ci tiene a sottolineare qual è la vera sorgente di quella risposta: ***“Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli”***. Gesù va in cerca di persone come Pietro, forse non molto istruite, ma semplici e soprattutto capaci di aderire a Lui in modo pieno, totale, senza riserve! Gesù vede che questa è la roccia su cui si può costruire, su cui si può edificare la

Chiesa con fiducia: ***“Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa”***. Gesù ha trovato a chi affidare la custodia della sua Chiesa per il compimento della nuova Alleanza: *i discepoli*. Una grande responsabilità, sorretta però da una verità incrollabile: ***“...e le porte degli inferi non prevarranno su di essa”***. Con queste parole Gesù vuole dire che la sua Chiesa non è una semplice realtà terrena, non è soggetta al potere della morte, non è destinata a finire come tutte le altre cose. All’immagine della pietra fondamentale su cui costruisce la sua Chiesa, Gesù fa seguire altre due immagini: quella della *chiave* e del *legare* e *sciogliere*. L’immagine della chiave significa che il compito della Chiesa è quello di far conoscere e far desiderare a tutti gli uomini il Regno di Dio, farne conoscere la strada e desiderare di abitarvi: la Chiesa diventa la chiave per entrarvi. L’immagine del legare e sciogliere significa che la Chiesa deve fare in terra la volontà di Dio e indica lo stretto rapporto tra l’opera di Dio e del suo Cristo e la continuazione storica della sua Chiesa: ***“...come in cielo così in terra”***, cioè, continuità e coerenza!

Don Pietro

Sant'Agostino (Vescovo e dottore della Chiesa)

28 agosto

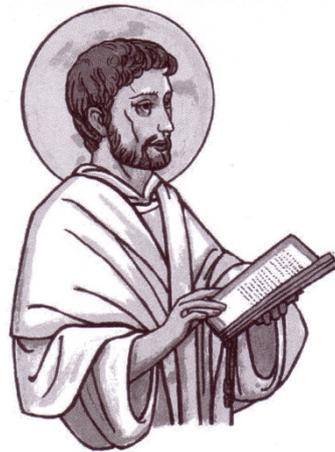
Tegaste (Numidia), 13 novembre 354 — Ippona (Africa), 28 agosto 430

Sant'Agostino nasce in Africa a Tegaste, nella Numidia — attualmente Souk-Ahras in Algeria — il 13 novembre 354 da una famiglia di piccoli proprietari terrieri. Dalla madre riceve un'educazione cristiana, ma dopo aver letto l'Ortensio di Cicerone abbraccia la filosofia aderendo al manichesimo. Risale al 387 il viaggio a Milano, città in cui conosce sant'Ambrogio. L'incontro si rivela importante per il cammino di fede di Agostino: è da Ambrogio che riceve il battesimo. Successivamente ritorna in Africa con il desiderio di creare una comunità di monaci; dopo la morte della madre si reca a Ippona, dove viene ordinato sacerdote e vescovo. Le sue opere teologiche, mistiche, filosofiche e polemiche — quest'ultime riflettono l'intensa lotta che Agostino intraprende contro le eresie, a cui dedica parte della sua vita — sono tutt'ora studiate. Agostino per il suo pensiero, racchiuso in testi come "Confessioni" o "Città di Dio", ha meritato il titolo di Dottore della Chiesa. Mentre Ippona è assediata dai Vandali, nel 429 il santo si ammala gravemente. Muore il 28 agosto del 430 all'età di 76 anni.

Patronato: Teologi, Stampatori

Etimologia: Agostino = piccolo venerabile, dal latino

Emblema: Bastone pastorale, Libro, Cuore di fuoco.



Al mè angiulin

di Elsa Ceresa

*In un canton dal cel
an gh'è al mè angiulin
che senza tanti vers
am tegn d'öcc, ma sta visin.*

*An glò già d'una vita,
dal dì che sum nasua,
ma sempar tegnù riva
mam man che sum cresua.*

*E ho imparà a cugnusal,
a capì quant l'è cuntent
perché go dac da trà,
o quant, per un mument,
a sé pena rabià*

*per la mè testa düra
che, cumè san Tumas,
cerchi da mia credal
fin che ga sbati al nas.*

*Una quai volta pöi
an gho anca parlà,
e cun la scüsa
da ciamac cumè la nava,
n'ho prufità per cunfidagh
un quai crüzi chem rügava.*

*L'è sempar stac a sentam,
cunsulam in tal dular,
cuntent se sevi cuntenta
pür sen favi d'ogni culur.*

*Ormai al cugnusi ben
e podi vesa sicura
che quand sarà al mument,
dasi, dasi, senza cura,
am ciaperà da man
e am dirà cum l'è cuntent
che sum mi a nà trival,
per un volta tant,
in tal sö canton dal cel.*

Il mio Angelo custode

*In un angolo del cielo
c'è il mio angelino
che senza tanti versi
mi tiene d'occhio, mi sta vicino.*

*Ce l'ho già da una vita,
dal giorno che sono nata,
mi ha sempre protetta
man mano che crescevo.*

*E ho imparato a conoscerlo,
a capire quando era contento
perché gli ho dato retta
o quando, per un momento,
si è un po' arrabbiato
per la mia testa dura
che, come san Tommaso,
cerco di non credergli
fino a che non ci sbatto il naso.*

*Qualche volta poi
gli ho anche parlato,
e con la scusa
di chiedergli come andava,
ne ho approfittato per confidargli
qualche dispiacere che mi rodeva.*

*È sempre stato a sentirmi,
consolandomi nel dolore,
contento se ero contenta
anche se ne facevo di tutti i colori.*

*Ormai lo conosco bene
e posso esser sicura,
che quando sarà il momento,
adagio, adagio, senza correre,
mi prenderà per mano
e mi dirà come è contento
che sono io ad andare a trovarlo,
per una volta tanto,
nel suo angolo di cielo.*

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 24 agosto XXI° DOM. TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Carbone Maria. (trigesima)
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per i defunti Iannotta e Carissimi.

Lunedì 25 agosto SAN LUDOVICO

ore 18.00 S. Messa.

Martedì 26 agosto SAN ZEFIRINO

ore 18.00 S. Messa.

Mercoledì 27 agosto SANTA MONICA

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 28 agosto SANT'AGOSTINO

ore 20.00 S. M. per Carla Carissimi e Alessandro Iani. Per Daniele.

Venerdì 29 agosto MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA

ore 18.00 S. Messa.

Sabato 30 agosto SAN FELICE

ore 19.00 **Gattugno:** S. Messa.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Andreina, Mariuccia e Luigi Bertona.

Domenica 31 agosto XXII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
(Battesimo di Minazzi Mattia Pietro e di Piana Gabriele)
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

RISORGERA'

Mercoledì 20 agosto è deceduta Gatto Vittorina vedova Coccato, di anni 86, residente a Ramate.

E' deceduto Menghi Carlo di anni 84.

AVVISI

Lunedì 25 agosto alle ore 21.00: Incontro di preghiera animato dal gruppo "Pellegrini di Mediugorje per la solidarietà e la pace". Presso la chiesa di Casale Corte Cerro.

OFFERTE

Per la cappelletta di S. Anna € 10+10.

Lampada € 5+5.